



Camera di Commercio
Lecce



ALL. A

PIANO DELLA PERFORMANCE

PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2021-2023



PREMESSA

1. PRESENTAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI LECCE

1.1 MISSION

1.2 ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

1.3 BILANCIO. LE RISORSE ECONOMICHE

2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

3. PIANIFICAZIONE

3.0 ALBERO DELLA PERFORMANCE

3.1 PIANIFICAZIONE TRIENNALE. GLI OBIETTIVI STRATEGICI

3.2 PROGRAMMAZIONE ANNUALE. GLI OBIETTIVI OPERATIVI

3.3 ANALISI DI GENERE

4. DALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ALLA PERFORMANCE INDIVIDUALE

ALLEGATI

A.1 ALBERO DELLA PERFORMANCE 2021/2023

A.2 PIANO ANALITICO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI/OPERATIVI/AZIONI

A.3 PIANO TRIENNALE AZIONI POSITIVE

A.4 PIANO OPERATIVO PER IL LAVORO AGILE (POLA)



PREMESSA

Il Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, attuativo della legge 4 marzo 2009, n.15, ha introdotto il concetto di performance nella Pubblica Amministrazione, indicando le fasi in cui articolare il relativo “ciclo” ed individuando le soluzioni da attivare per misurare, gestire e valutare la performance di un’amministrazione pubblica, delle unità organizzative o aree di responsabilità in cui essa si articola e dei singoli dipendenti.

Successivamente, è intervenuto il Decreto legislativo 25 maggio 2017, n.74, recante “Modifiche al decreto legislativo 27.10.2009, n.150, in attuazione dell’art.17, comma 1, lettera r), della legge n.124 del 2015”, nell’ambito di una complessiva riforma della Pubblica Amministrazione.

Le novità del D.Lgs. n.74/2017 sono state introdotte in una fase istituzionale alquanto delicata per le Camere di Commercio, alle prese con una significativa revisione della propria *mission* istituzionale e con un impatto, quindi, non indifferente sui sistemi di accountability operanti, alla luce della riforma operata con il D.Lgs. n.219/2016.

Tale percorso ha condotto Unioncamere - in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica - a definire, nel mese di novembre dell’anno 2019, le nuove Linee guida per il Piano della performance delle Camere di Commercio, a cui il presente documento è allineato. Le indicazioni fornite riprendono i principi e i criteri già stabiliti nelle Linee guida n.1 elaborate dal Dipartimento per le Pubbliche amministrazioni centrali nel giugno 2017, contestualizzandoli e declinandoli rispetto alla specificità delle Camere di Commercio.

A partire dai primi mesi dello scorso anno, a causa dell’emergenza sanitaria ancora in corso, si è reso necessario, nel lavoro pubblico, un massiccio ricorso a modalità di svolgimento della prestazione lavorativa non in presenza, genericamente ricondotte al “lavoro agile”, cosiddetto di natura “emergenziale”, anche in deroga alla sua disciplina normativa, originata dalle previsioni di cui all’art.14 della legge 7 agosto 2015, n.124.

A seguito della modifica introdotta dall’art.263, comma 4-bis, del decreto legge 19 maggio 2020, n.34 (c.d. “decreto rilancio”), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, entro il 31 gennaio di ciascun anno, le amministrazioni pubbliche redigono il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del Piano della performance.

Si ricorda che il Piano della Performance, nel suo complesso, ha lo scopo di assicurare *“la qualità, la comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance”*. La *“qualità della rappresentazione della performance”* viene garantita



attraverso l'esplicitazione del processo e delle modalità mediante le quali sono stati formulati gli obiettivi dell'Amministrazione e la loro articolazione. La *“comprendibilità della rappresentazione della performance”* viene garantita dal presente documento attraverso l'esplicitazione del legame tra i bisogni della collettività, la missione istituzionale, le priorità politiche, le strategie, gli obiettivi e gli indicatori dell'amministrazione. La garanzia di una facile lettura del piano facilita la comprensione della performance dell'Ente, intesa come risposta ai bisogni della collettività. Infine, *“l'attendibilità della rappresentazione della performance”* viene assicurata dalla verificabilità ex-post della correttezza metodologica del processo di pianificazione (principi, fasi, temi e soggetti) e delle sue risultanze (obiettivi, indicatori, risultati attesi).

Oltre a soddisfare i requisiti di legge, il Piano della Performance diviene un mezzo utile all'ottenimento di rilevanti vantaggi a livello organizzativo e gestionale, consentendo di individuare ed incorporare le attese degli stakeholders, favorire una effettiva accountability e trasparenza, facilitando i meccanismi di comunicazione interna ed esterna, e migliorare il coordinamento tra le diverse funzioni e strutture organizzative.

Gli indirizzi, gli obiettivi e gli indicatori devono essere elaborati in coerenza con i contenuti ed il ciclo della programmazione economica patrimoniale, al fine di instaurare il necessario collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse.

Il Piano della performance della Camera di Commercio di Lecce si coordina con i diversi documenti di programmazione e gestione già adottati, in particolare: la Relazione Previsionale e Programmatica anno 2021 (approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n.6 del 29.10.2020) quale aggiornamento della programmazione pluriennale, il Preventivo economico e il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (PIRA) per il periodo 2021-2023 (approvati da Consiglio camerale con deliberazione n.9 del 14.12.2020).

Il presente documento sarà pubblicato nell'apposita sezione “Amministrazione trasparente” del sito istituzionale dell'amministrazione (www.le.camcom.gov.it); il monitoraggio della performance in corso d'anno è svolto utilizzando la struttura di supporto presente nell'Amministrazione.



1. PRESENTAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI LECCE

1.1 Mission

La Camera di Commercio di Lecce, in virtù della legge 580/1993 e delle successive riforme, è un ente pubblico dotato di autonomia funzionale che svolge, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'articolo 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali.

Il programma di azione ad ampio raggio della Camera di Commercio di Lecce, nei limiti delle risorse disponibili e delle competenze istituzionali oggi ridefinite dal processo di riforma con l'entrata in vigore del D.Lgs. n.219/2016, è quello di sostenere ed accrescere la competitività del tessuto economico imprenditoriale, assicurando l'efficienza dell'azione amministrativa, per garantire servizi di qualità; per far ciò, occorre investire nell'organizzazione interna, motivandola, al fine di perseguire l'obiettivo di fondo da realizzare anche attraverso un processo, interno ed esterno all'Ente, per la semplificazione e snellimento delle procedure per le imprese, la trasparenza e la regolazione del mercato in riferimento ai soggetti ed ai loro rapporti, sostenendo al contempo il tessuto imprenditoriale e l'intero territorio della provincia.

Il mandato istituzionale

La Camera di Commercio di Lecce è l'interlocutore delle circa 89.000 localizzazioni produttive sul territorio (le imprese registrate sono quasi 75.000) e, in coerenza con quanto disposto dalla legge di riordino delle Camere di Commercio n. 580/1993, così come modificata dalla recente riforma operata con il D. Lgs. n.219/2016, svolge prevalentemente le seguenti funzioni che possono essere distinte tra:

- quelle più “tradizionali” assegnate al sistema camerale nelle quali possiamo ricomprendere funzioni:
 - amministrative e di pubblicità legale (tenuta del registro delle imprese e di altri albi, ruoli e registri);
 - di regolazione e tutela del mercato;
 - di sostegno alla competitività delle imprese e dei territori;
- quelle “nuove” introdotte e/o riconosciute dal processo di riforma, tra cui:
 - orientamento al lavoro e alle professioni;
 - punto di raccordo tra imprese e PA;
 - valorizzazione del patrimonio culturale e promozione del turismo;
 - assistenza alle imprese in regime di libero mercato.



Le norme conferiscono mandato alle Camere di Commercio affinché espletino un'articolata azione sul territorio, anche attraverso strumenti diversificati: gestione diretta di servizi, attribuzione in delega di alcuni servizi ad aziende da esse costituite e gestite ("aziende speciali"), partecipazione a società direttamente controllate o principalmente "in house", creazione di organismi specialistici insieme con altre istituzioni territoriali.

I valori

La Camera di Commercio di Lecce ha individuato i valori positivi che i propri dipendenti sono tenuti ad esprimere per il raggiungimento degli obiettivi impegnativi che si è data; essi sono:

- tempestività;
- disponibilità;
- professionalità;
- competenza;
- creatività;
- puntualità;
- disponibilità a lavorare in gruppo.



I fattori chiave del successo

La Camera di Commercio di Lecce ha individuato i fattori chiave per il proprio successo, tra cui :

- approccio imprenditoriale verso le opportunità;
- conoscenza delle dinamiche imprenditoriali locali e delle risorse a disposizione;
- competenza tecnica;
- qualificazione delle risorse umane;
- gestione sistemica dei partner e/o fornitori di servizi;
- essere parte della “rete” del sistema camerale.

1.2 Organizzazione e personale

ORGANI

Ai sensi della legge n. 580/1993, sono organi della Camera di Commercio di Lecce:

- il **Consiglio**, organo di indirizzo generale cui spetta la programmazione e l'approvazione dei bilanci e nel quale siedono i rappresentanti di tutti i settori di rilevante interesse per l'economia provinciale (designati dalle associazioni di categoria più rappresentative nel territorio) accanto a un rappresentante delle Associazioni a tutela degli interessi dei consumatori, ad uno delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e ad uno dei professionisti;
- la **Giunta**, organo esecutivo dell'Ente, composta dal Presidente e dai componenti eletti dal Consiglio camerale;
- il **Presidente**, che ha la rappresentanza legale, politica e istituzionale della Camera di Commercio;
- il **Collegio dei Revisori dei conti**, unico organo interno a cui spettano - oltre alle ulteriori competenze specificatamente attribuite dalle legge e dai relativi regolamenti attuativi - la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione della Camera di Commercio e l'attestazione della corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze delle scritture contabili.

L'Ente si avvale, inoltre, dell'**Organismo con funzioni di OIV**, che coadiuva la Giunta nell'attività di valutazione e controllo strategico, nell'ambito del Ciclo della performance.

Il Consiglio camerale è composto da rappresentanti dei settori economici della circoscrizione territoriale maggiormente presenti sul territorio (Agricoltura, Artigianato, Commercio, Industria, Cooperative, Turismo, Trasporti/spedizioni, Credito/Assicurazioni, Servizi alle Imprese) e da rappresentanti delle organizzazioni



sindacali dei lavoratori, delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e dei professionisti.

Nel prossimo Consiglio si attuerà la riduzione da 30 a 22 rappresentanti dei settori economici sopra indicati, ai sensi dell'art.10 della legge n.580/93, così come modificato dal D.Lgs. n.219/2016, così come la riduzione dei componenti della Giunta camerale.

Con avviso del Presidente in data 21.02.2020 è stato avviato, ai sensi dell'art.2, comma 1 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n.156/2011, il procedimento di rinnovo del Consiglio camerale.

Il 22.12.2020 è giunto a scadenza il semestre di proroga del Consiglio, senza che sia stato portato a compimento il procedimento di rinnovo; pertanto, con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Puglia n.4 del 07.01.2021, ai sensi dell'art.5 della legge 580/93, è stato sciolto il Consiglio ed è stato nominato il dr. Vincenzo Benisi Commissario straordinario della Camera di Commercio di Lecce, Ente di cui ha rivestito la carica di Presidente fino alla citata scadenza.

Praticamente senza soluzione di continuità, quindi, lo stesso Vincenzo Benisi, ora in veste di Commissario straordinario, guiderà l'Ente camerale, fino a quando sarà perfezionato l'iter che porterà all'insediamento del Consiglio camerale, assicurando l'amministrazione della Camera di Commercio di Lecce e sostituendo temporaneamente, come da decreto, il Consiglio, la Giunta ed il Presidente stesso.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Regolamento di organizzazione e dei servizi, approvato con deliberazione della Giunta camerale n.32 dell'8.3.2016, definisce l'articolazione della struttura organizzativa dell'Ente in Aree dirigenziali, Servizi e Uffici di supporto/Staff.

Con deliberazione della Giunta camerale n.35 del 3.11.2017, è stata approvata la revisione della macro - struttura organizzativa e la rimodulazione delle competenze delle Aree dirigenziali, demandando al Segretario Generale gli atti successivi di articolazione delle Aree dirigenziali.

A seguito dell'emanazione del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 7.3.2019, il quale ha ridefinito **i servizi** che il sistema delle Camere di Commercio è tenuto a fornire sull'intero territorio nazionale e **gli ambiti prioritari** di intervento con riferimento alle funzioni promozionali, con determinazione dirigenziale n.154 del 17.5.2019 il Segretario Generale ha approvato l'articolazione della struttura organizzativa dell'Ente camerale in Aree e Servizi, ai sensi degli articoli 10 e seguenti



del Regolamento di Organizzazione e dei Servizi, provvedendo, nel contempo, ad individuare anche i servizi di supporto in coerenza con la mappatura dei processi definiti da Unioncamere (Kronos).

L'assetto organizzativo è stato completato attraverso l'individuazione dei Servizi e dei rispettivi Responsabili, con i poteri e le prerogative di cui all'art.14 del vigente Regolamento di Organizzazione e dei Servizi. Si rappresenta di seguito l'attuale assetto organizzativo.

Area	Servizio
Staff del Segretario Generale	Innovazione digitale e organizzativa, Open government, E-government e Semplificazione amministrativa, SUAP
	Segreteria di direzione e presidenza, Comunicazione e Web
	Affari generali e legali, Protocollo, Segreteria Organi
	Acquisizione, gestione e sviluppo risorse umane
	Agricoltura e Politiche per la Qualità
	Promozione, Internazionalizzazione e sviluppo delle imprese
	Studi, Statistica e Informazione economica
Area I	Programmazione, bilanci e contabilità, Controllo di gestione, Trattamento economico personale, organi e altri organismi
	Programmazione e gestione delle entrate
	Performance
	Provveditorato
Area II	Registro delle imprese, R.E.A.
	Sportello Unificato per le imprese, Assistenza qualificata e procedure abilitative
Area III	Regolazione del mercato, Metrico Mediazione e Arbitrato, Sanzioni, Marchi e Brevetti, Protesti, Prezzi



	Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi
--	---

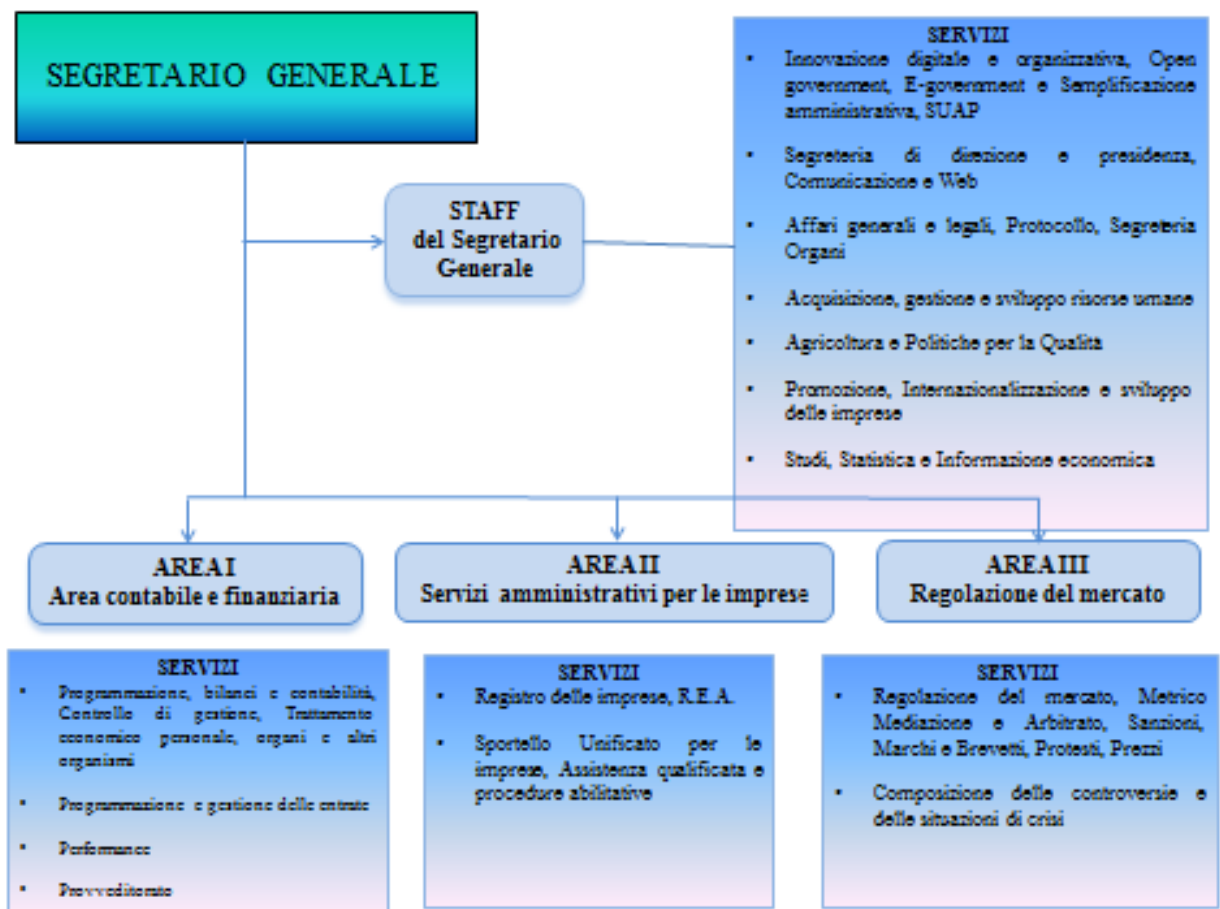
Nell'ambito della predetta struttura, gli incarichi di **posizione organizzativa** affidati per il periodo 01.01.2021 – 31.12.2021 sono i seguenti:

Posizione organizzativa
Organizzazione, acquisizione, gestione e sviluppo risorse umane
Performance
Promozione, Sviluppo e Internazionalizzazione delle imprese, Progettualità.
Programmazione, contabilità, bilanci, Controllo di gestione, Programmazione e gestione delle entrate
Provveditorato e gestione del patrimonio camerale
Agricoltura e Politiche per la qualità. Promozione e sviluppo delle filiere e dei distretti. Ambiente e sua salvaguardia.
Sportello Unificato per le Imprese, Assistenza qualificata e procedure abilitative
Affari generali e legali. Segreteria. Gestione documentale.
Regolazione del mercato, Metrico, Sanzioni, Protesti, Prezzi
Registro Imprese, R.E.A., Albo artigiani

Preposto alla struttura organizzativa camerale è il Segretario Generale, cui l'art.20 della legge 29.12.1993 n. 580 attribuisce le funzioni di vertice dell'Amministrazione.

Dal 23.06.2016, il dr. Francesco De Giorgio è Segretario Generale della Camera di Commercio di Lecce, assunto con contratto di lavoro a tempo determinato della durata di anni tre, rinnovato per un periodo di pari durata.

Di seguito, una rappresentazione schematica dell'attuale struttura organizzativa.



Nell'ambito delle attività, è presente l'affidamento di servizi alle società "in house".

RISORSE UMANE

Oltre al Segretario Generale, i dipendenti della Camera di Commercio di Lecce, cui si applica il C.C.N.L. dell'Area "Funzioni locali", sono **48** (23 uomini e 25 donne), inquadrati nelle seguenti categorie:

- n. 2 Dirigenti;
- n. 18 Collaboratori di cat. D, distinti tra profilo professionale amministrativo, contabile, promozionale, economico – statistico e regolazione del mercato, di cui uno in comando presso altro Ente, al momento sino al 31.03.2021;
- n. 24 Assistenti di cat. C, distinti tra profilo amministrativo, contabile ed economico – statistico, di cui due in rapporto di lavoro a tempo parziale;
- n. 4 Esecutori (profilo tecnico o amministrativo) ed Operatori (profilo amministrativo – contabile) di cat. B.



AZIENDA SPECIALE

La Camera di Commercio di Lecce, per lo svolgimento delle proprie funzioni, si avvale dell'A.S.S.R.I - Azienda speciale per i servizi reali alle imprese, oltre che delle diverse strutture a rete del sistema camerale.

L'Azienda è dotata di appositi organi per la sua gestione e, attualmente, ha n.5 dipendenti.

Per le annualità in programmazione, l'Azienda speciale dovrà proseguire la sua mission, "strumentale" all'azione della Camera di Commercio di Lecce, prioritariamente nei seguenti ambiti:

- ❖ Creazione d'impresa e start-up;
- ❖ Turismo;
- ❖ Formazione lavoro;
- ❖ Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali;
- ❖ Qualità e innovazione;
- ❖ Digitalizzazione;
- ❖ Altre attività delegate dalla Camera di Commercio di Lecce.

PARTECIPAZIONI

Per il raggiungimento dei propri scopi, le Camere di Commercio promuovono, realizzano e gestiscono strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale e nazionale, direttamente o mediante la partecipazione, secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi anche associativi, ad enti, a consorzi e, nel rispetto delle previsioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175, recante il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, a società.

Ulteriori elementi sulle partecipazioni, anche indirette, della Camera di Commercio di Lecce sono presenti nell'apposita sezione Amministrazione trasparente.

DOTAZIONI STRUMENTALI

L'Ente camerale dispone di una dotazione strumentale informatica adeguata alle necessità dettate dalla crescente informatizzazione dei servizi, tra cui :

- una virtualizzazione centralizzata dei desktop, VDI (virtual desktop infrastructure) per complessive 90 macchine;
- hosting Remoto (hosting centrale replicato - HCR) presso il DataCenter Infocamere.



Nel corso dell'anno 2021, è stata programmato il completamento delle attività di aggiornamento delle postazioni informatiche di lavoro.

SEDI UTILIZZATE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI

La Camera di Commercio di Lecce dispone dei seguenti immobili utilizzato per finalità istituzionali:

<i>Ubicazione</i>	<i>Titolo giuridico</i>	<i>Attuale utilizzo</i>
Lecce, Viale Gallipoli 39	proprietà	Sede istituzionale dal 1951
Lecce, Viale Gallipoli 41	proprietà	Sede dello Sportello Unificato per le imprese dal 2009
Lecce, Via Petraglione 3	proprietà	Sede istituzionale
Casarano, Via Roma 22	locali di proprietà del Comune in comodato gratuito	Sede dello Sportello decentrato

1.3 Bilancio. Le risorse economiche

Il quadro delle risorse economiche disponibili per il perseguimento degli obiettivi e per la realizzazione dei relativi interventi è rappresentato dalle principali grandezze del Conto economico e dello Stato patrimoniale, che consentono di valutare la sostenibilità economica, la solidità patrimoniale e la salute finanziaria dell'Ente.

Si è stabilito di rappresentare i dati dal 2014, al fine di evidenziare l'andamento generatosi a seguito del taglio del diritto annuale (art.28 del D.L. n. 90/2014 modificato dalla Legge di conversione n.114/2014, che ha determinato una progressiva riduzione dell'importo del diritto annuale conclusasi nell'anno 2017 e che si conferma nel 2021 pari al 50% rispetto allo stesso diritto fissato per l'anno 2014, incrementato del 20% con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 12.03.2020 – art.18, comma 10, legge 29.12.2020, n. 580).

Dal punto di vista dell'equilibrio economico, si evidenzia che l'andamento della gestione evidenzia segnali di miglioramento, e che il valore del preventivo 2021 è fortemente influenzato dalla emergenza epidemiologica COVID 19, in atto, e dalla riduzione ormai stabilizzata al 50% del diritto annuale, mitigata dall'acquisizione e destinazione di risorse per la realizzazione dei progetti prioritari nazionali mediante la maggiorazione del 20% del diritto annuale.



Analizzando la dinamica e la composizione dei proventi correnti, il diritto annuale costituisce naturalmente il principale canale di finanziamento delle attività camerali, avendo contribuito alla formazione dei proventi stessi per una quota circa pari al 73%.

L'analisi patrimoniale evidenzia il miglioramento del patrimonio netto e dell'attivo circolante.

Principali risultanze del Conto economico (anni 2014-2021)

		Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Preconsuntivo Anno 2020	Preventivo Anno 2021
Diritto annuale		12.017.781,50	7.932.393,70	7.362.884,60	6.936.025,40	7.579.814,15	8.209.578,26	7.432.382,21	7.431.314,58
Diritti di segreteria		2.388.106,21	2.463.739,59	2.576.715,52	2.618.501,57	2.784.743,66	2.772.511,00	2.372.800,00	2.372.800,00
Contributi trasferimenti e altre entrate		175.865,08	29.787,36	18.031,88	23.690,77	23.112,62	50.618,35	248.882,50	164.967,50
Proventi da gestione di beni e servizi		77.224,27	74.520,74	119.035,92	105.753,15	133.323,14	113.100,49	101.700,00	82.700,00
Variazioni delle rimanenze		41.943,11	-12.097,76	1.438,48	8.556,00	-40.326,77	34.853,36	0	0
Proventi correnti		14.700.920,17	10.488.343,63	10.078.106,40	9.692.526,89	10.480.666,80	11.180.661,46	10.155.764,71	10.051.782,08
Personale		-2.932.411,77	-2.911.980,47	-2.761.898,86	-2.619.798,02	-2.729.832,07	-2.740.633,07	-2.784.654,95	-2.726.854,95
Funzionamento	Prestazioni servizi	-2.872.564,08	-2.532.433,84	-2.214.086,66	-2.335.156,04	-2.230.605,79	-2.287.520,73	-2.173.675,54	-2.332.019,79
	Gestimento di beni di terzi	-64.948,24	-57.946,93	-53.754,11	-34.966,04	-10.408,41	-3.513,59	-5.000,00	-5.000,00
	Oneri diversi di gestione	-1.000.428,54	-1.025.002,17	-1.060.666,76	-954.507,79	-960.218,86	-938.912,27	-1.108.097,32	-1.111.979,32
	Quote associative	-1.076.048,13	-803.770,12	-714.743,58	-504.545,48	-506.986,59	-448.619,70	-626.315,00	-626.315,00
Organi istituzionali		-269.219,59	-207.440,89	-221.053,72	-55.017,49	-56.765,93	-55.288,02	-62.691,96	-65.191,96
Interventi economici		-2.914.637,30	-838.849,99	-792.449,22	-371.924,86	-1.236.971,96	-1.702.185,13	-1.944.741,06	-1.403.431,86
Ammortamenti e accantonamenti		-5.188.451,37	-4.246.374,81	-3.070.103,34	-2.809.653,02	-3.233.418,72	-3.434.676,99	-2.894.221,39	-2.831.701,39
Oneri correnti		-16.318.709,02	-12.623.799,22	-10.888.756,25	-9.685.568,74	-10.965.208,33	-11.611.349,50	-11.599.397,22	-11.102.494,27
Risultato Gestione corrente		-1.617.788,85	-2.135.455,59	-810.649,85	6.958,15	-484.541,53	-430.688,04	-1.443.632,51	-1.050.712,19
Risultato Gestione finanziaria		153.442,13	31.439,60	19.304,00	17.553,46	16.395,51	18.286,25	16.318,00	16.318,00
Risultato Gestione straordinaria		-244.086,71	2.181.510,10	467.071,11	800.020,17	987.545,36	650.740,51	444.609,00	0
Rettifiche di valore attività finanziaria		-6.148,05	0	0	0	0	0	0	0
Risultato economico della gestione		-1.714.581,48	77.494,11	-324.274,74	824.531,78	519.399,34	238.338,72	-982.705,51	-1.034.394,19



Attivo dello Stato patrimoniale (anni 2014-2019)

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Immobilizzazioni immateriali	5.759,40	5.480,20	3.086,82	1.525,34	441,87	100,65
Immobilizzazioni materiali	7.631.770,19	7.424.554,91	7.143.169,57	6.909.609,37	6.705.590,22	6.457.408,09
Immobilizzazioni finanziarie	1.506.252,06	1.652.144,05	1.562.470,04	1.343.148,61	1.298.852,27	1.265.874,00
Totale Immobilizzazioni	9.143.781,65	9.082.179,16	8.708.726,43	8.254.283,32	8.004.884,36	7.723.382,74
Rimanenze	105.977,60	93.879,84	95.318,32	103.874,32	63.547,55	98.400,91
Credit di funzionamento	3.926.465,67	2.521.595,01	1.880.019,75	1.670.643,11	1.865.136,87	2.082.538,18
Disponibilità liquide	7.603.748,94	8.432.806,80	8.878.831,09	10.777.815,68	13.218.036,69	14.516.525,47
Totale Attivo Circolante	11.636.192,21	11.048.281,65	10.854.169,16	12.552.333,11	15.146.721,11	16.697.464,56
Ratei e risconti attivi	4.274,34	5.169,03	1.495,99	8.318,16	605,93	2.373,06
Totale Attivo	20.784.248,20	20.135.629,84	19.564.391,58	20.814.934,59	23.152.211,40	24.423.220,36

Passivo e Patrimonio netto (anni 2014-2019)

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Debiti di finanziamento	0	0	0	0	0	0
Trattamento di fine rapporto	-3.565.671,48	-3.590.296,36	-3.566.972,47	-3.628.752,95	-3.711.084,49	-3.768.575,26
Debiti di funzionamento	-4.881.506,05	-3.300.360,97	-3.003.560,49	-3.060.234,79	-4.424.721,58	-4.345.803,58
Fondi per rischi e oneri	-1.496.095,39	-2.327.220,88	-2.400.878,19	-2.305.503,74	-2.636.040,12	-4.186.520,42
Ratei e risconti passivi	-4.097,89	-1.076,77	-580,31	-481.354,09	-521.876,85	-25.384,35
Totale Passivo	-9.947.370,81	-9.218.954,98	-8.971.991,46	-9.475.845,57	-11.293.723,04	-12.326.283,61
Patrimonio netto esercizi precedenti	-12.474.825,01	-10.760.243,53	-10.837.737,64	-10.513.462,90	-11.337.994,68	-11.857.394,02
Risultato economico dell'esercizio	1.714.581,48	-77.494,11	324.274,74	-824.531,78	-519.399,34	-238.338,72
Riserva da partecipazioni	-76.633,86	-78.937,22	-78.937,22	-1.094,34	-1.094,34	-1.204,01
Patrimonio Netto	-10.836.877,39	-10.916.674,86	-10.592.400,12	-11.339.089,02	-11.858.488,36	-12.096.936,75
Totale Passivo e Patrimonio Netto	-20.784.248,20	-20.135.629,84	-19.564.391,58	-20.814.934,59	-23.152.211,40	-24.423.220,36

Analizzando i principali indicatori di bilancio e la loro evoluzione, non valutando il 2014, in quanto è l'anno a margine prima del taglio del diritto annuale, si rileva un indice costante della sostenibilità economica patrimoniale e finanziaria.

Ratios di bilancio (anni 2014-2019)

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	Indice equilibrio strutturale					
	<i>Valore segnaletico: indica la capacità della camera di coprire gli oneri strutturali con i proventi strutturali</i>					
	11,03%	-2,75%	2,77%	1,53%	4,92%	4,76%
	Equilibrio economico della gestione corrente					
SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	<i>Valore segnaletico: misura l'incidenza degli Oneri correnti rispetto ai Proventi correnti</i>					
	111,00%	120,36%	108,04%	99,93%	104,62%	103,85%
SOSTENIBILITÀ ECONOMICA	Equilibrio economico al netto del FDP					
	<i>Valore segnaletico: misura la capacità della Camera di restare in equilibrio economico senza ricorrere al meccanismo del fondo perequativo</i>					
	104,55%	118,48%	nd	98,51%	103,33%	102,75%
SOLIDITÀ PATRIMONIALE	Indice di struttura primario					
	<i>Valore segnaletico: misura la capacità della Camera di commercio di finanziare le attività di lungo periodo interamente con capitale proprio</i>					
	118,52%	120,20%	121,63%	137,37%	148,14%	153,63%
SALUTE FINANZIARIA	Indice di liquidità immediata					
	<i>Valore segnaletico: misura l'attitudine ad assolvere, con le sole disponibilità liquide immediate, agli impegni di breve periodo</i>					
	120,89%	151,52%	166,05%	202,80%	188,10%	171,29%

2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Gli elementi di scenario socio-economico.

L'incertezza sulle ripercussioni economiche della pandemia di COVID-19 è elevata. In Italia il PIL ha registrato una flessione del 4,7 per cento nel primo trimestre 2020. I tempi e l'intensità della ripresa dipenderanno da diversi fattori, la cui evoluzione è difficilmente prefigurabile: la durata e l'estensione del contagio, l'evoluzione dell'economia globale, gli effetti sulla fiducia e sulle decisioni di spesa dei cittadini e di investimento delle imprese, eventuali ripercussioni finanziarie, dipenderanno anche in misura rilevante dall'efficacia delle politiche economiche introdotte.

In queste condizioni formulare previsioni macroeconomiche diventa estremamente arduo; le simulazioni rappresentano soprattutto analisi di scenario, basate sulla



valutazione dell'impatto di ipotesi epidemiologiche ed economiche alternative, che sono inevitabilmente in buona parte arbitrarie. Il ventaglio delle valutazioni formulate dagli osservatori per la crescita in Italia nel 2020 e nel 2021 è eccezionalmente ampio: tra -6 e -15 punti percentuali per la caduta di quest'anno e tra 2 e 13 punti per la ripresa nel prossimo 2021. Un'incertezza altrettanto elevata si applica agli altri paesi dell'area dell'euro.

Nei mesi estivi di quest'anno, l'attività economica a livello internazionale ha evidenziato una decisa ripresa, diffusa in modo eterogeneo tra i paesi. Il quadro globale continua però a essere dominato dalle difficoltà e incertezze derivanti dall'evoluzione della pandemia, il cui recente riacutizzarsi potrebbe condizionare in misura significativa lo scenario a breve termine.

Ad ogni modo, alla fase di recupero della produzione industriale si affiancano segnali confortanti per gli ordinativi e le esportazioni. Anche il settore delle costruzioni e il mercato immobiliare mostrano una certa dinamicità.

Nell'ultimo mese di agosto, l'occupazione torna ad aumentare per il secondo mese consecutivo mentre si riducono marginalmente la disoccupazione e l'inattività, quest'ultima ancora su livelli più elevati di quelli di gennaio.

Debolezza della domanda assieme a effetti diretti e indiretti della caduta delle quotazioni dei prodotti energetici consolidano la fase deflativa dei prezzi al consumo. Si attenua ulteriormente l'inflazione di fondo, risultata nulla a settembre per il calo dei prezzi nei servizi.

A settembre, si registra un ulteriore miglioramento della fiducia dei consumatori e delle imprese che, nella manifattura, segnalano la presenza di ostacoli alle esportazioni e alla produzione, ancora condizionata, secondo i giudizi degli imprenditori, da insufficienza di domanda.

Per il terzo trimestre, si stima ora un notevole rimbalzo, superiore a quello ipotizzato nel DEF 2020 (9,6 per cento), che porterebbe il livello del PIL stimato per tale periodo lievemente al di sopra di quanto previsto nel DEF. Gli ultimi indicatori disponibili tracciano, infatti, un andamento in crescita nei mesi estivi.

Nel mese di luglio, l'indice della produzione industriale è aumentato del 7,4 per cento sul mese precedente, il che dà luogo ad un effetto di trascinamento di 25 punti percentuali sul trimestre.

Nello stesso mese, anche la produzione del settore delle costruzioni ha continuato a riprendersi (+3,5 per cento su giugno, con un trascinamento sul trimestre di 41 punti



percentuali). Inoltre, *i dati relativi alle fatture digitali indicano un marcato recupero del fatturato dei servizi in confronto ai mesi precedenti*. Dal lato della domanda, per quanto riguarda i consumi, le vendite al dettaglio in luglio segnano una lieve battuta d'arresto, ma ciò segue il forte incremento registrato in maggio e giugno; aumentano invece rispetto al mese precedente le immatricolazioni di auto nuove su base destagionalizzata. *Positive sono anche le indicazioni provenienti dall'export, con una crescita mensile del 5,7 per cento in termini di valore e una contrazione tendenziale che si riduce al -7,3 per cento, dal -12,1 per cento di giugno.*

Secondo l'indagine Istat, la fiducia delle imprese è aumentata in tutti i settori di attività: l'indice sintetico di fiducia delle imprese in agosto ha raggiunto il livello di 81,4, ancora molto al disotto del 98,2 di gennaio, ma nettamente superiore al minimo di maggio, 53,8. In agosto, salgono anche produzione e consumi elettrici, traffico su strada e immatricolazioni di auto.

L'andamento dell'economia nel mese di settembre dovrebbe aver beneficiato della ripresa del lavoro in presenza e della riapertura di scuole e università. Alla luce della ripresa dei contagi da Covid-19, i comportamenti dei cittadini appaiono improntati ad una maggiore cautela, con possibili ripercussioni sulla spesa per consumi. Tuttavia l'indagine mensile Istat segnala un'ulteriore salita della fiducia di consumatori e imprese. Il clima di fiducia sale in tutti i settori produttivi; si segnala in particolare la salita della fiducia delle imprese manifatturiere produttrici di beni strumentali e delle aziende attive nella costruzione di edifici e in lavori specializzati. In netto aumento anche la fiducia nei servizi, in particolare nei servizi turistici. Nel complesso, tutto ciò indica che il rimbalzo del PIL nel terzo trimestre potrebbe anche eccedere quello sottostante la nuova previsione trimestrale.

Per quanto riguarda i conti con l'estero, nei primi sette mesi dell'anno il surplus commerciale è salito di 3 miliardi in confronto allo stesso periodo del 2019, a 32,7 miliardi, mentre l'avanzo delle partite correnti si è lievemente ridotto, principalmente a causa di un maggior deficit nei servizi.

Su quest'ultimo ha pesato *la caduta delle presenze e della spesa dei turisti stranieri in Italia.*

L'andamento dell'inflazione ha riflesso la debolezza della domanda e la caduta dei prezzi del petrolio e delle materie prime durante il periodo di crisi più acuta a livello globale. Negli ultimi due mesi (agosto e settembre 2020), *l'indice dei prezzi al consumo è risultato in discesa di 0,5 punti percentuali in confronto ad un anno prima, avvicinandosi al minimo storico precedentemente segnato nel gennaio 2015.*



Le tendenze recenti e le prospettive per l'economia italiana

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2019	2020	2021	2022	2023
PIL	0,3	-9,0	5,1	3,0	1,8
Deflatore PIL	0,7	1,1	0,7	1,1	1,0
Deflatore consumi	0,5	0,0	0,6	1,1	1,0
PIL nominale	1,1	-8,0	5,8	4,2	2,8
Occupazione (ULA) (2)	0,2	-9,5	5,0	2,6	1,7
Occupazione (FL) (3)	0,6	-1,9	-0,2	0,9	0,9
Tasso di disoccupazione	10,0	9,5	10,7	10,3	9,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	3,0	2,4	2,7	2,8	2,8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA)

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Il sistema delle imprese italiane – L'analisi trimestrale Infocamere-Movimprese evidenzia che l'azienda Italia è in deciso rallentamento ma *il bilancio tra aperture e chiusure resta positivo* nel secondo trimestre di quest'anno con un aumento di +19.855 unità contro +29.227 del 2019.

E' il Sud a contribuire a quasi la metà del saldo attivo che comunque mette a segno il peggior risultato dei secondi trimestri dell'ultimo decennio. L'effetto Covid-19 continua dunque a pesare sulla nati-mortalità del sistema imprenditoriale italiano, dopo avere inciso negativamente sull'andamento dei primi tre mesi dell'anno. *Tra aprile e giugno 2020, l'indebolimento della voglia di fare impresa degli italiani con 57.922 iscrizioni di nuove imprese contro le 92.150 del secondo trimestre 2019, il 37% in meno.* Contestualmente frenano, in misura ancora più accentuata, le cancellazioni che si attestano a 38.067 quest'anno rispetto alle 62.923 dell'anno precedente, il 39,5% in meno. Da notare come al bilancio del II trimestre abbia contribuito per circa un terzo (il 32,5%) la componente artigiana, che ha chiuso il periodo con un saldo attivo di 6.456 imprese (18.943 le iscrizioni di nuove imprese contro 12.487 cessazioni).

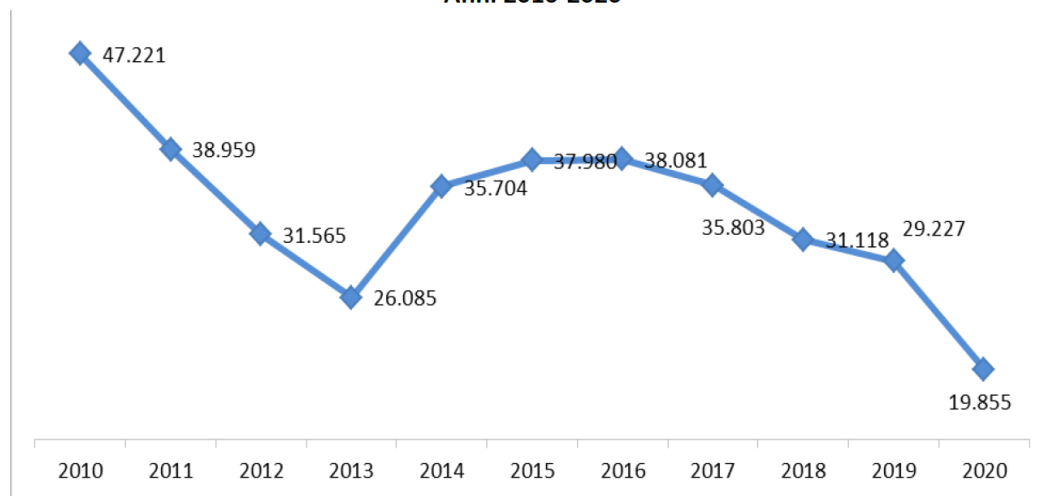
Il bilancio dei territori - Il saldo attivo caratterizza tutte le regioni e tutte le aree del paese, con il Sud e Isole in particolare evidenza: le 8.905 imprese in più del Mezzogiorno rappresentano, infatti, il 45% dell'intero saldo nazionale. Il riflesso di questo risultato si ha dalla distribuzione regionale del saldo: il valore più elevato si registra infatti in Campania, che ha chiuso il trimestre con 3.143 imprese in più rispetto al 31 marzo scorso. A seguire ci sono Lazio (+2.386), Lombardia (+1.920) e **Puglia (+1.859)**. Per le imprese artigiane, la regione di elezione nel secondo trimestre dell'anno è stato il Lazio, dove si è registrato il saldo più elevato tra aperture e chiusure: 1.257 unità. In Campania (+914), Lombardia (+570) e Puglia (+562) gli altri risultati migliori.



Il bilancio dei settori - Anche a livello settoriale, si registrano saldi attivi per tutti i macro-comparti a partire dal commercio (+6.291), seguito dalle costruzioni (+5.222) e dai servizi di alloggio e ristorazione (+3.425). In termini percentuali, l'avanzamento più sensibile (+1,4% su base trimestrale) si registra nei servizi alle imprese (2.944 le imprese in più), seguiti dalle attività professionali, scientifiche e tecniche (+1,3% l'incremento nel trimestre, pari a 2.828 imprese in più) e dalle attività finanziarie e assicurative (+1,1% corrispondente ad un aumento di 1.366 unità).

Le forme giuridiche - Delle circa 20mila imprese in più alla fine del II trimestre, il 65% circa ha la forma dell'impresa individuale (12.972 unità). Rispetto ai periodi più recenti, l'analisi della nati-mortalità delle imprese per forme giuridiche segnala nel secondo trimestre 2020 un rallentamento della dinamica delle società di capitale. Pur aumentando di 7.938 unità, il loro tasso di crescita trimestrale (+0,45%) appare infatti più che dimezzato rispetto allo stesso periodo del 2019, quando fu pari all'1,03%. Unica forma giuridica in arretramento, nel trimestre aprile e giugno, è quella delle società di persone (-1.230 unità, pari ad una riduzione dello 0,13% dello stock di imprese di questo tipo).

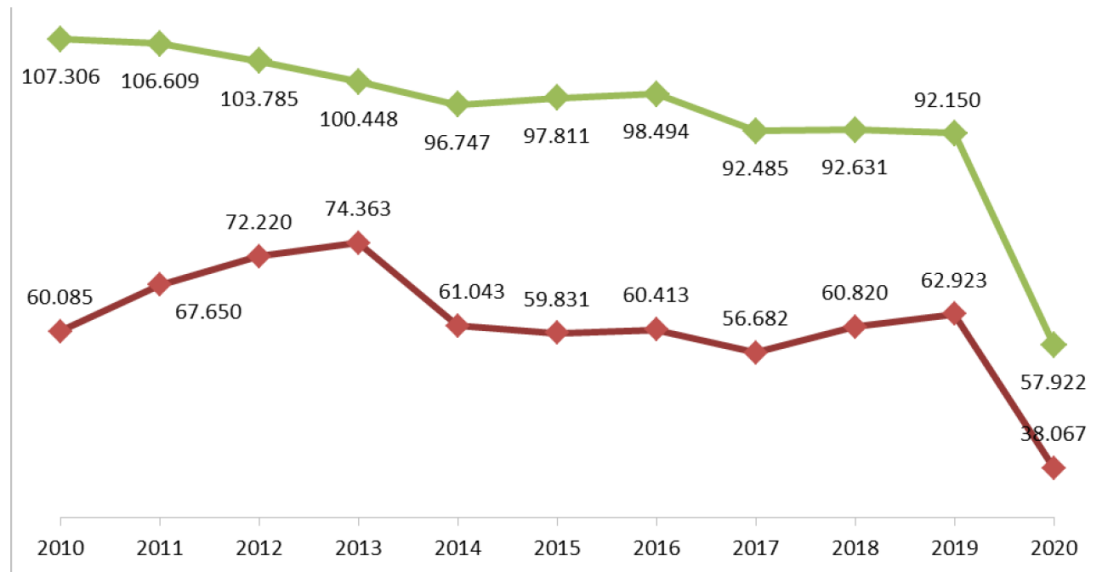
SALDO TRA ISCRIZIONI E CESSAZIONI NEL II TRIMESTRE
Anni 2010-2020



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese



ISCRIZIONI E CESSAZIONI NEL II TRIMESTRE Anni 2010-2020



Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Tab. 1 – Nati-mortalità delle imprese per classi di natura giuridica – II trimestre 2020

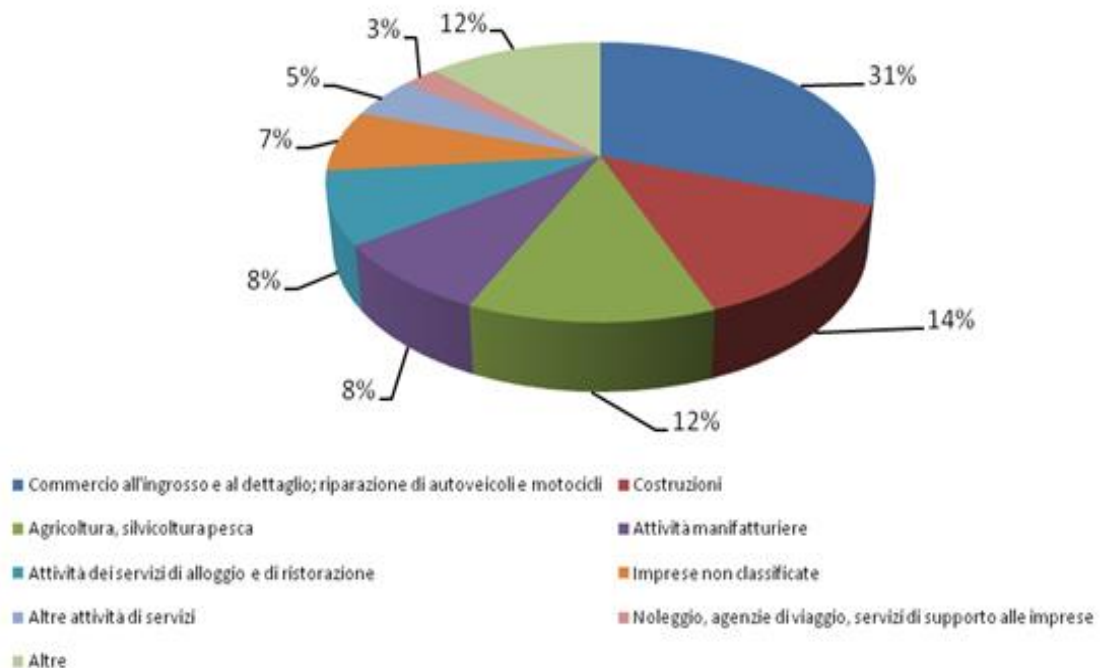
Valori assoluti e tassi di crescita rispetto al trimestre precedente

FORME GIURIDICHE	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo trimestrale	Imprese registrate al 30.06.2020	Tasso di crescita II trim 2020	Tasso di crescita II trim 2019
Società di capitali	15.554	7.616	7.938	1.776.442	0,45	1,03
Società di persone	2.260	3.490	-1.230	954.476	-0,13	-0,12
Ditte individuali	39.032	26.060	12.972	3.129.324	0,42	0,38
Altre forme	1.076	901	175	209.365	0,08	0,25
TOTALE	57.922	38.067	19.855	6.069.607	0,33	0,48

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Lo scenario imprenditoriale della provincia di Lecce - La distribuzione delle imprese della provincia di Lecce per settori economici evidenzia anche per il 2019 una netta preponderanza del settore terziario ed in particolare del commercio e dei servizi che coprono, complessivamente più del 50% dell'economia salentina. A seguire il settore agricolo e manifatturiero.

Graf. 1 - Imprese della Provincia di Lecce per settore di attività economica al 31.12.2019



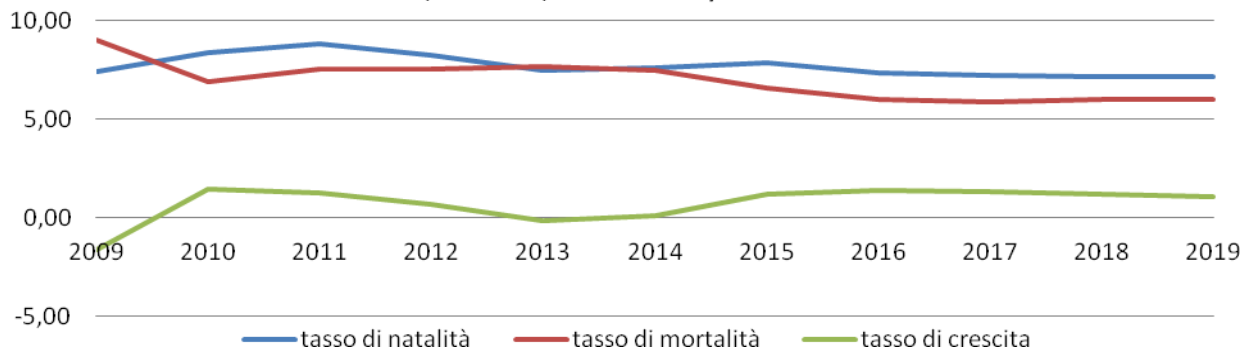
Fonte: Infocamere – banca dati Stock view – elaborazioni Servizio “Promozione, internazionalizzazione e sviluppo delle imprese e informazione economica

A livello regionale si registra in totale un incremento dello 0,77% con un saldo positivo di 2.942 imprese. **Lecce rimane la provincia che ha realizzato il tasso di crescita più elevato, con 5.243 nuove imprese iscritte (dato identico all’anno 2018)**; si registra, inoltre, un lieve incremento delle aziende cessate (4.430) rispetto all’anno 2018 (4.381). Contestualmente Bari ha riportato un saldo positivo dello 0,91% con un totale di 1.350 aziende, segue Taranto con un incremento di 347 imprese (+0,70), Brindisi (+0,67) 247 aziende e infine Foggia con 185 imprese (0,25%).

Anche per il 2019 si conferma che le aperture di nuove attività hanno superato quelle che hanno cessato. Se pur di poco inferiore rispetto all’anno 2018, il saldo per la provincia di Lecce, infatti, è positivo con 813 nuove attività economiche e un tasso di crescita del 1,11%.



Graf. 2 - Tasso di natalità, mortalità, crescita della provincia di Lecce - anni 2009 - 2019



Fonte: Infocamere – banca dati Stock view – elaborazione Servizio “Promozione, internazionalizzazione e sviluppo delle imprese e informazione economica”

Per il **I semestre 2020** si rappresenta un’aggiornata ripartizione delle imprese salentine per settore economico. Si confermano maggiori presenze nei settori del terziario, dei servizi e delle costruzioni:

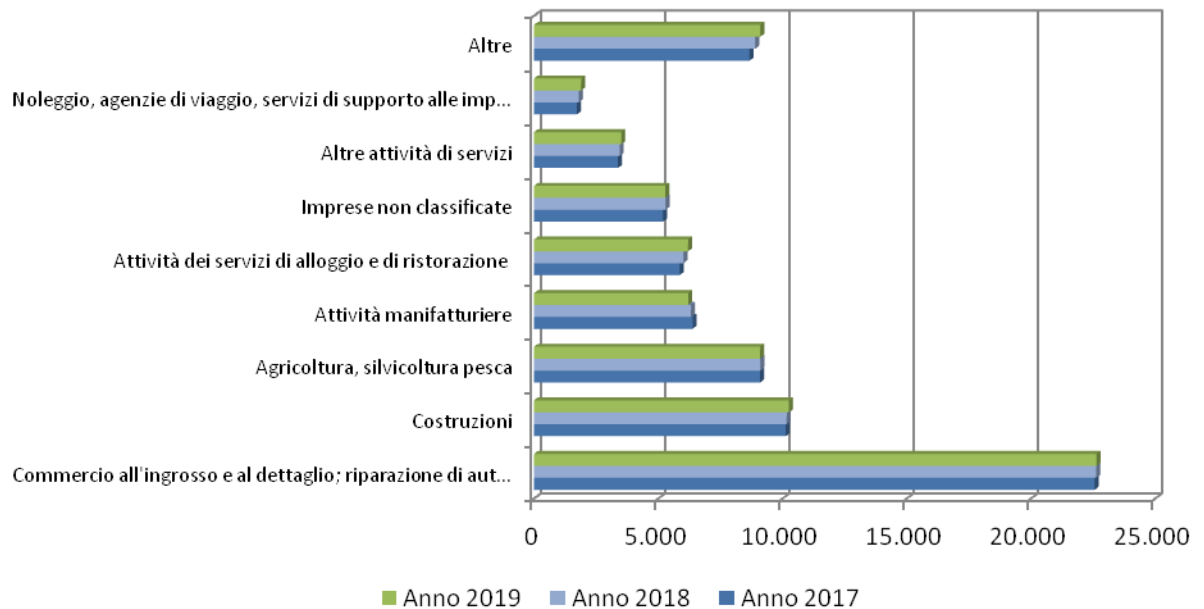
Settore	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	22.473	149	187
Costruzioni	10.397	182	95
Agricoltura, silvicoltura pesca	9.157	94	38
Attività manifatturiere	6.189	24	38
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.215	47	59
Imprese non classificate	5.322	363	33
Altre attività di servizi	3.478	36	42
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.931	30	19
Altre	9.223	80	68
TOTALE	74.385	1.005	579

Fonte: Infocamere – banca dati Stock view – elaborazioni Servizio “Promozione, internazionalizzazione e sviluppo delle imprese e informazione economica”

I settori economici - Le attività manifatturiere registrano un decremento pari al 1,05%, con una riduzione in termini assoluti di 67 unità produttive; le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione hanno registrato un incremento del 2,63%, le quali nel 2018 erano 6.020 e nel 2019 pari a 6.208; le attività di commercio all’ingrosso e al dettaglio hanno registrato un leggero incremento del 0,05%, così come le attività di costruzioni che riportano un aumento del 0,84%; rimasto invariato con un leggero incremento del 0,09% il settore agricolo; nel settore “Altre Attività” dove si registra un incremento complessivo del 2,63% spiccano con una variazione del 6,04% i servizi di informazione e comunicazione, le attività professionali scientifiche e tecniche con 4,88%, il settore immobiliare con il 4,6%.



Settore	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Incremento 2017-2018 %	Incremento 2018-2019 %	Incremento assoluto 2017- 2018	Incremento assoluto 2018- 2019
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	22.574	22.635	22.647	0,27	0,05	61	12
Costruzioni	10.139	10.178	10.264	0,38	0,84	39	86
Agricoltura, silvicoltura pesca	9.107	9.115	9.108	0,09	-0,08	8	-7
Attività manifatturiere	6.391	6.324	6.211	-1,05	-1,79	-67	-113
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5.866	6.020	6.208	2,63	3,12	154	188
Imprese non classificate	5.202	5.305	5.288	1,98	-0,32	103	-17
Altre attività di servizi	3.384	3.453	3.516	2,04	1,82	69	63
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1.733	1.809	1.903	4,39	5,20	76	94
Altre	8.682	8.910	9.115	2,63	2,30	228	205
TOTALE	73.078	73.749	74.260				

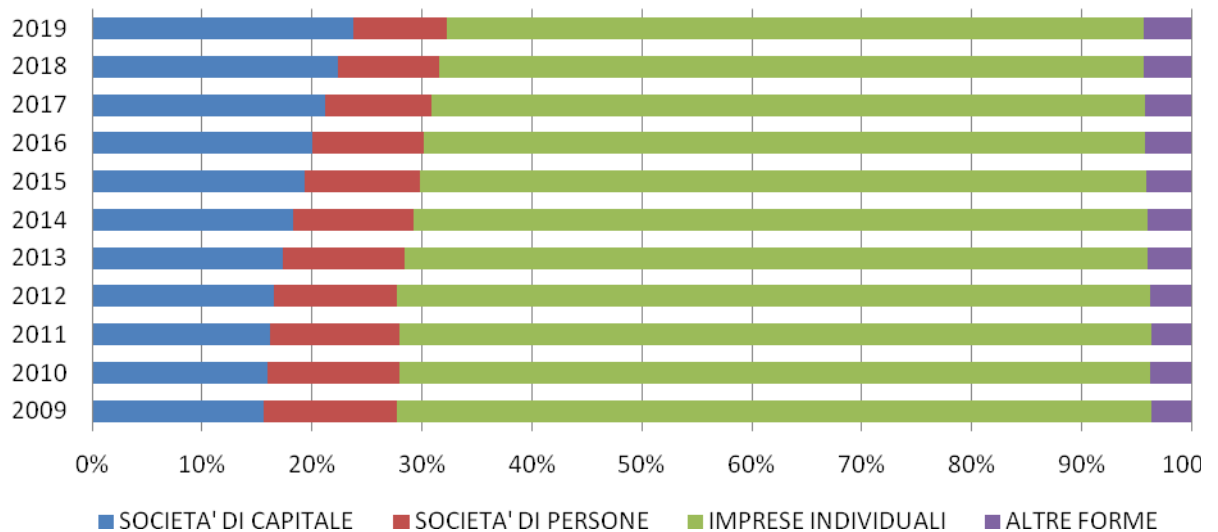


Fonte: Infocamere – banca dati Stock view – elaborazioni Servizio “Promozione, internazionalizzazione e sviluppo delle imprese e informazione economica”

La forma giuridica – L’analisi per forma giuridica delle imprese evidenzia *la crescita delle società di capitale*; gli imprenditori salentini avvertono l’esigenza di dotarsi di forme di governance più strutturate e di garanzia in termini di separazione dal patrimonio personale da quello investito nell’attività imprenditoriale. L’incidenza di queste società, nel 2019, pari a 17.676, è in costante crescita da circa un ventennio e oggi rappresenta il 22% delle imprese registrate all’anagrafe camerale. Questa costante crescita è avvenuta a discapito sia delle società di persone (6.362), che delle imprese individuali (47.104) le quali costituiscono ancora il 64,10% del tessuto imprenditoriale del Salento.



Graf. 3 - Distribuzione per forma giuridica composizione % - anni 2009 - 2019



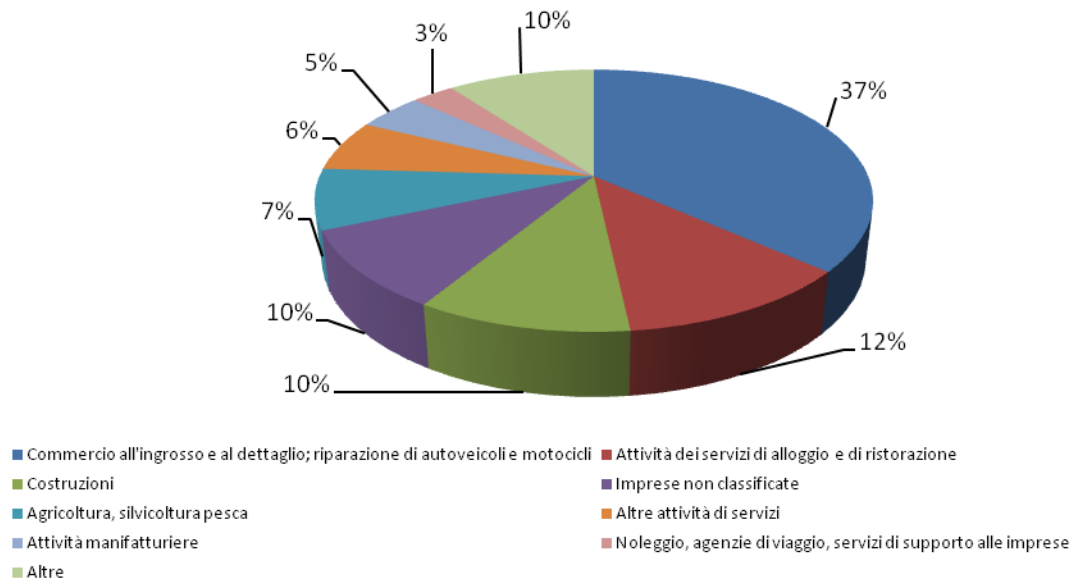
Fonte: Infocamere – banca dati Stock view – elaborazioni Servizio “Promozione, internazionalizzazione e sviluppo delle imprese e informazione economica”

	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	Totale	SOCIETA' DI CAPITALE %	SOCIETA' DI PERSONE %	IMPRESE INDIVIDUALI %	ALTRE FORME %
2009	11.167	8.764	49.213	2.630	71.774	15,56	12,21	68,57	3,66
2010	11.586	8.647	49.525	2.717	72.475	15,99	11,93	68,33	3,75
2011	11.856	8.544	49.962	2.652	73.014	16,24	11,70	68,43	3,63
2012	12.077	8.146	49.975	2.737	72.935	16,56	11,17	68,52	3,75
2013	12.533	7.984	48.784	2.859	72.160	17,37	11,06	67,61	3,96
2014	13.123	7.825	47.772	2.864	71.584	18,33	10,93	66,74	4,00
2015	13.931	7.569	47.679	2.997	72.176	19,30	10,49	66,06	4,15
2016	14.553	7.368	47.643	3.058	72.622	20,04	10,15	65,60	4,21
2017	15.457	7.068	47.424	3.129	73.078	21,15	9,67	64,90	4,28
2018	16.486	6.820	47.272	3.171	73.749	22,35	9,25	64,10	4,30
2019	17.676	6.362	47.104	3.243	74.385	23,76	8,55	63,32	4,36

Le imprese giovanili – Confermata la tendenza che vede un’attività su tre nel 2019 avviata da un under 35: sono 1.837 le nuove imprese giovanili su un totale di 8.893. Il saldo complessivo delle imprese giovanili per l’anno 2019 è pari a 1.113 unità.

Per quanto riguarda i settori in cui si cimentano i giovani imprenditori si evidenzia che in valore assoluto il settore in cui si registra il saldo più rilevante è il settore del commercio all’ingrosso e al dettaglio (+296), seguito dal settore dell’agricoltura (+49) e “Altre attività” (+54). Si attestano su un valore pari a 515 le imprese giovanili non classificate.

Graf. 4 - Imprese giovanili della Provincia di Lecce per settore di attività economica al 31.12.2019

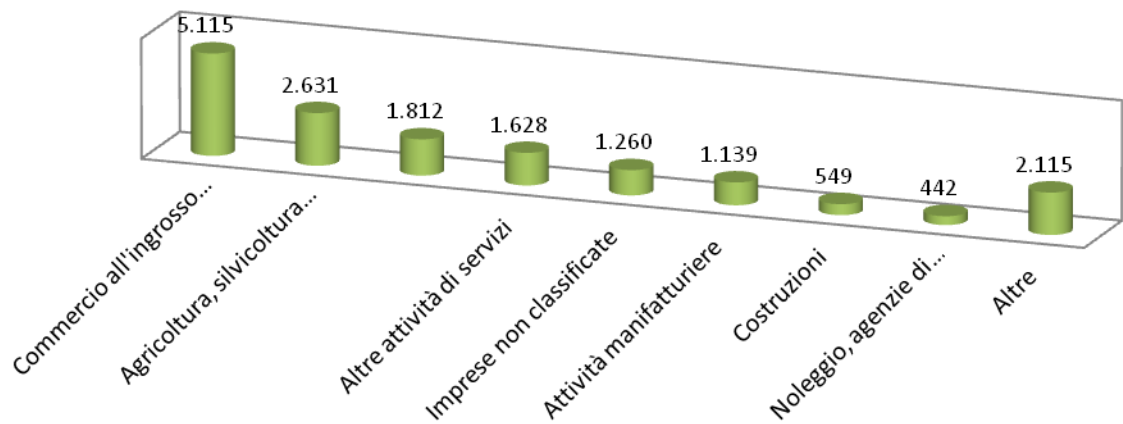


Fonte: Infocamere – banca dati Stock view – elaborazioni Servizio “Promozione, internazionalizzazione e sviluppo delle imprese e informazione economica”

Le imprese femminili - Al 31.12.2019 le imprese femminili registrate sono pari a 16.691 e rappresentano il 22,4% delle imprese totali; le nuove attività incidono per il 8,4% sul totale complessivo con un numero pari a 1.417 nuove iscrizioni.

Per quanto riguarda i settori economici si registra una prevalenza delle attività a trazione femminile nei settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio con il 30%, seguito da attività agricole per il 15% ed attività di servizi di alloggio e di ristorazione con un'incidenza del 10%.

Graf. 5 - Imprese femminili della Provincia di Lecce per settore di attività economica al 31.12.2019



Fonte: Infocamere – banca dati Stock view – elaborazioni elaborazione Servizio “Promozione, internazionalizzazione e sviluppo delle imprese e informazione economica”

Le startup innovative - Al 30 settembre 2020, le startup innovative sono 12.068 su base nazionale, con la regione Lombardia che continua a dominare rispetto agli anni precedenti con 3.297 startup, in Puglia ve ne sono 496. *Un quarto delle startup pugliesi è salentina*, la provincia di Lecce si attesta infatti a n.137 imprese, il numero più elevato dopo la provincia di Bari che ne ha 245, Foggia 47, Taranto 36, Brindisi appena 31; ripartizione sostanzialmente rispettata rispetto agli anni precedenti.

In provincia di Lecce, relativamente ai settori economici, le startup sono più attive nel settore dei servizi con n.116 imprese concentrate per lo più in attività quali la produzione di software e consulenza (n. 51) e Ricerca e Sviluppo (n. 39), segue il settore industria/artigianato con n. 10 imprese e il settore del commercio con 8, chiude con appena 2 aziende il settore del turismo. La forma societaria più frequentemente utilizzata è la società S.r.l. (n. 109) seguita dalle srls con n.25 imprese.

Per quanto riguarda il capitale sociale delle startup salentine la maggior parte (106 imprese) ha un capitale che non supera i 10mila euro (di queste 47 non superano i 5mila), 21 imprese hanno il capitale compreso tra i 10 e i 50mila euro, appena 4 startup hanno un capitale tra i 50 e i 100mila euro. Due sole imprese hanno un capitale compreso tra 1 e 2,5 mln di euro.

L'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale salentino - Nel corso del primo semestre 2019, l'export italiano si è attestato a circa 237,8 miliardi di euro, con una variazione del +2,7% rispetto a quanto realizzato durante i primi sei mesi del 2018. Questo incremento, pari in termini monetari ad aumento di 6,2 miliardi di euro, equivale all'incirca a quanto il Molise e la Campania hanno esportato complessivamente durante

l'analogo periodo. Dalla lettura dei dati territoriali (fonte Osservatorio Economico – Ministero Sviluppo Economico) si scopre un'Italia esattamente divisa in due: se da un lato, infatti, dieci regioni hanno registrato tassi di crescita positivi, dall'altro le restanti dieci hanno invece subito un calo rispetto alle posizioni acquisite un anno prima.

In generale il Meridione d'Italia ha visto contrarre, durante il semestre, le proprie esportazioni del 2,2%. Per quanto concerne i settori, se da un lato le vendite nei comparti farmaceutica e alimentare hanno realizzato delle importanti crescite, con variazioni relative rispettivamente pari al +19,9 e al +4,6 per cento, dall'altro le esportazioni di prodotti petroliferi raffinati (-12%) e autoveicoli (-5,7%) hanno subito delle brusche frenate.

La Regione Puglia, in controtendenza con il resto del Mezzogiorno, ha registrato nel periodo gennaio -giugno 2019 un valore del +10% dell'export complessivo italiano se rapportato al precedente periodo del 2018.

Nel 2019 l'export della provincia di Lecce si attesta ancora su valori molto contenuti con un totale fatturato di €.687.403.556 su un complessivo regionale di 8.854.913.372.

Saldi in € (dati al 31.12.2019)

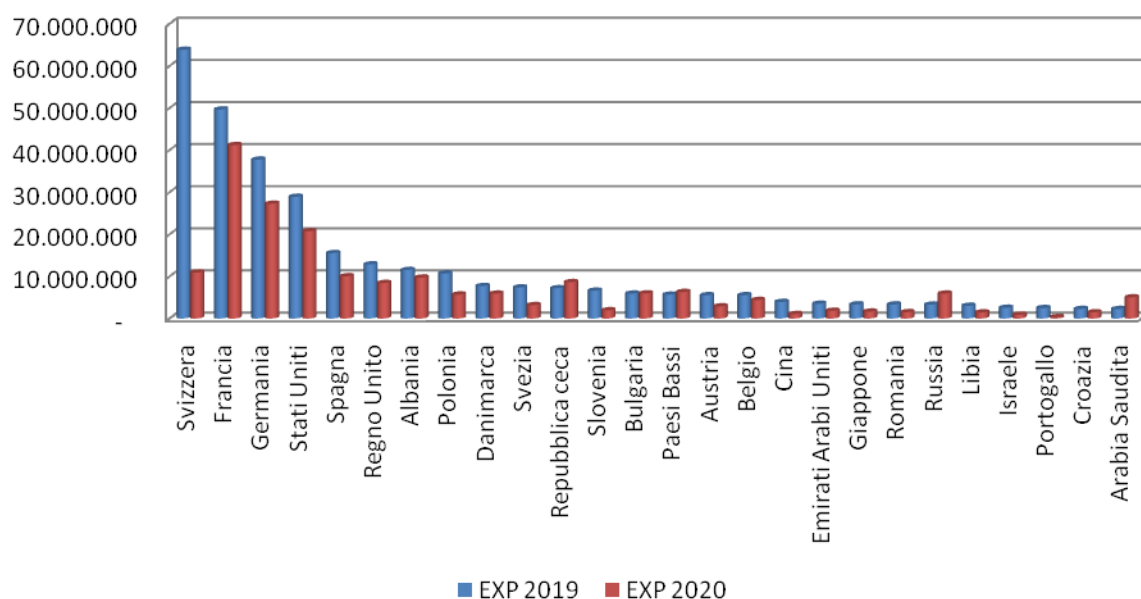
PROVINCE MONDO	IMP2017	IMP2018	IMP2019	EXP2017	EXP2018	EXP2019
BARI	3.987.147.261	3.750.553.083	4.281.424.330	4.129.181.380	4.059.575.381	4.403.991.893
BAT	592.525.933	631.803.608	621.121.866	561.090.318	576.259.111	569.969.491
BRINDISI	1.269.657.628	1.152.819.685	1.045.248.237	977.044.567	952.231.680	922.429.036
FOGGIA	561.262.699	670.675.008	760.103.343	752.195.949	786.048.665	794.719.823
LECCE	320.367.190	462.447.787	445.786.875	497.479.208	629.463.834	687.403.556
TARANTO	2.049.021.434	2.333.907.403	2.679.955.088	1.342.625.483	1.112.935.486	1.476.399.573
TOTALE	8.779.982.145	9.002.206.574	9.833.639.739	8.259.616.905	8.116.514.157	8.854.913.372

Fonte: ISTAT- Coeweb – elaborazioni elaborazione Servizio "Promozione, internazionalizzazione e sviluppo delle imprese e informazione economica"

E' ancora il mercato svizzero il principale sbocco dei prodotti esportati dalla provincia di Lecce nel 2019, seguito da Francia Germania e Stati Uniti. Si registrano forti segnali di ripresa anche verso i mercati dell'Europa orientale, Polonia, Repubblica ceca, Bulgaria e verso la Slovenia.

In forte attivo le transazioni verso l'Arabia Saudita (+134%) e la Russia (+150% rispetto al 2017).

Graf. 6 - Paesi Export II Trimestre 2019 - 2020



Fonte: ISTAT- Coeweb – Elaborazioni elaborazione Servizio “Promozione, internazionalizzazione e sviluppo delle imprese e informazione economica”

Paesi	EXP 2019	EXP 2020	Var. %
Svizzera	63.836.247	10.934.105	-82,87
Francia	49.648.597	41.196.056	-17,02
Germania	37.752.375	27.256.578	-27,80
Stati Uniti	28.904.242	20.740.438	-28,24
Spagna	15.544.790	10.028.704	-35,49
Regno Unito	12.863.760	8.431.888	-34,45
Albania	11.533.468	9.729.632	-15,64
Polonia	10.707.156	5.682.960	-46,92
Danimarca	7.711.394	5.905.878	-23,41
Svezia	7.391.809	3.193.941	-56,79
Repubblica ceca	7.193.542	8.643.860	20,16
Slovenia	6.603.629	1.960.224	-70,32
Bulgaria	5.931.053	5.966.966	0,61
Paesi Bassi	5.665.478	6.297.764	11,16
Austria	5.536.984	2.899.849	-47,63
Belgio	5.532.537	4.405.724	-20,37
Cina	3.943.159	1.068.842	-72,89
Emirati Arabi Uniti	3.497.962	1.848.370	-47,16



Giappone	3.362.951	1.644.775	-51,09
Romania	3.347.347	1.517.562	-54,66
Russia	3.304.253	5.935.209	79,62
Libia	3.028.606	1.439.724	-52,46
Israele	2.548.280	898.940	-64,72
Portogallo	2.488.563	331.024	-86,70
Croazia	2.275.562	1.475.114	-35,18
Arabia Saudita	2.248.873	5.030.871	123,71

I suddetti trend sono confermati anche nel II trimestre 2020.

Le merci esportate sono principalmente prodotti della metallurgia e macchinari, seguite da prodotti di abbigliamento, articoli in pelle e pelliccia, bevande. Ancora non soddisfacente la performance del settore agroindustria, anche se in risalita.

Divisioni	IMP2018	IMP2019	IMP2020	EXP2018	EXP2019	EXP2020
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	15.407.607	14.690.645	11.440.231	8.705.705	9.224.799	7.667.131
AA02-Prodotti della silvicoltura	71.553	79.618	63.343	21.992	45.368	24.904
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	1.552.354	1.373.772	878.398	35.886	17.500	0
BB05 - Carbone (esclusa torba)	-	-	-	-	-	-
BB06-Petrolio greggio e gas naturale	0	2.484.971	5.999.693	0	0	498.554
BB07 - Minerali metalliferi	-	-	-	-	-	-
BB08-Altri minerali da cave e miniere	170.786	142.280	96.119	20.260	37.344	178.930
CA10-Prodotti alimentari	28.998.858	30.015.732	21.631.615	10.409.419	9.428.291	7.961.622
CA11-Bevande	649.391	454.621	242.438	15.554.171	15.954.559	11.914.726
CA12 - Tabacco	-	-	-	-	-	-
CB13-Prodotti tessili	2.845.464	2.501.115	3.354.747	3.958.571	4.532.045	3.323.308
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	6.241.713	7.102.604	5.029.941	36.073.981	26.617.224	8.179.107
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	17.550.449	19.255.789	19.803.233	37.338.665	48.339.155	36.900.687
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	3.019.316	2.406.381	2.038.468	180.675	620.780	43.028
CC17-Carta e prodotti di carta	2.458.516	2.401.276	2.149.205	635.064	780.888	705.583
CC18-Prodotti della stampa e della riproduzione di	0	0	0	0	0	0



supporti registrati

CD19-Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	2.377.519	2.359.883	722.012	1.238.026	1.416	51
CE20-Prodotti chimici	3.038.490	3.761.574	3.761.097	4.226.853	4.465.034	4.207.413
CF21-Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	3.797.365	5.134.113	3.729.251	1.967.698	1.825.196	1.896.572
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	15.390.555	13.143.953	7.960.471	5.588.385	2.608.416	2.599.091
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.858.966	3.500.859	3.834.761	6.709.273	6.865.719	5.580.684
CH24-Prodotti della metallurgia	47.784.338	41.186.102	9.376.735	3.649.808	25.432.266	5.602.669
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	6.471.783	12.652.070	7.776.779	23.297.051	30.431.973	20.311.850
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	3.922.348	3.717.735	3.496.544	2.362.808	2.022.241	1.401.459
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	5.298.538	6.195.145	4.326.191	3.004.149	3.223.041	2.259.869
CK28-Macchinari e apparecchiature n.c.a.	21.989.429	22.007.963	17.597.826	132.923.532	147.269.228	101.298.462
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	4.752.467	2.923.611	2.298.900	4.901.691	5.873.702	4.066.861
CL30-Altri mezzi di trasporto	1.203.041	1.165.291	568.273	1.027.188	948.582	1.457.245
CM31-Mobili	2.506.136	3.162.726	3.968.775	1.331.623	775.665	670.058
CM32-Prodotti delle altre industrie manifatturiere	5.977.007	5.766.840	5.062.825	1.865.244	683.920	440.324
EE37-Prodotti delle attività di raccolta e depurazione delle acque di scarico	-	-	-	-	-	-
DD35 - Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-	-
EE38-Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; prodotti dell'attività di recupero dei materiali	2.024.044	2.621.784	2.922.821	799.988	2.508.723	907.537
JA58-Prodotti delle attività editoriali	178.073	81.627	48.744	73.588	21.304	38.888
JA59-Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi; registrazioni musicali e sonore	24.130	12.892	49.115	8.568	0	2.000
MC74 - Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0	42	37	0	0	0



RR90-Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	206.489	287.400	173.023	111.690	82.551	63.043
RR91-Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	12.045	0	0	20.196	0	0
VV89-Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	8.554.246	10.151.843	8.633.872	9.663.621	6.659.530	4.953.287
Totale complessivo	217.333.016	222.742.257	159.035.483	317.705.369	357.296.460	235.154.943

Fonte: ISTAT- Coeweb – Elaborazioni elaborazione Servizio “Promozione, internazionalizzazione e sviluppo delle imprese e informazione economica”

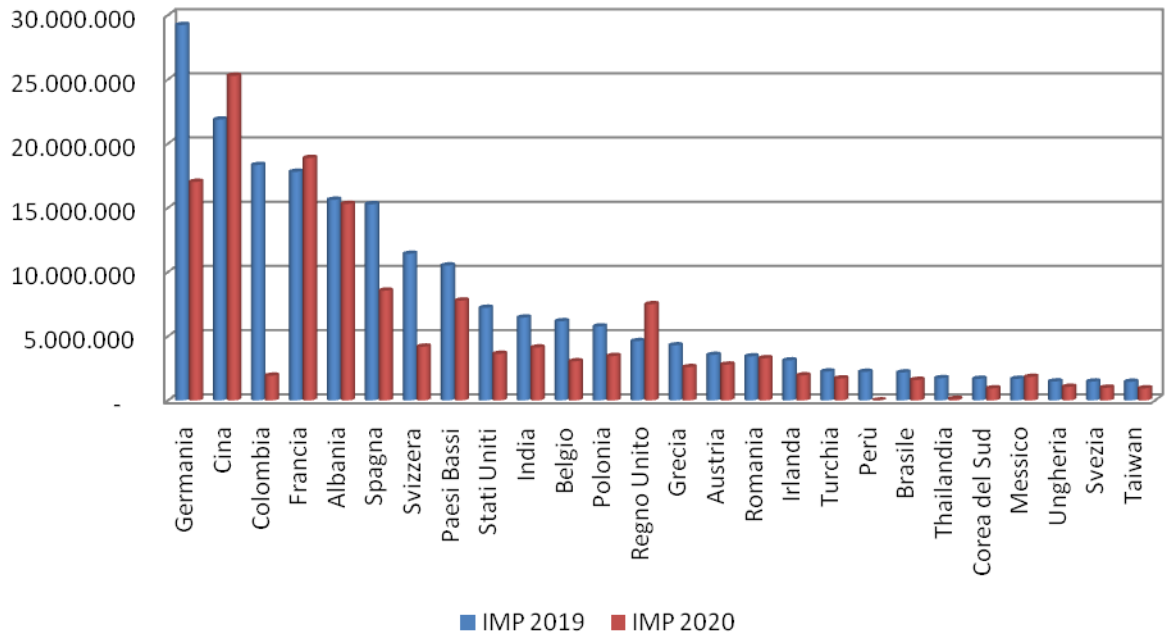
I principali paesi di importazione restano - anche per il 2020 - Germania, Francia, Cina ed Albania con un trend crescente per il mercato cinese. Il saldo tra import-export è positivo; si registra, infatti, un valore fatturato in positivo di circa €241.000 in controtendenza con il dato regionale.

	SALDO 2019	SALDO 2020
BARI	309.022.298	122.567.563
BAT	-55.544.497	-51.152.375
BRINDISI	-200.588.005	-122.819.201
FOGGIA	115.373.657	34.616.480
LECCE	167.016.047	241.616.681
TARANTO	-1.220.971.917	-1.203.555.515
PUGLIA	-885.692.417	-978.726.367

Fonte: ISTAT- Coeweb – Elaborazioni elaborazione Servizio “Promozione, internazionalizzazione e sviluppo delle imprese e informazione economica”

Fonte: ISTAT- Coeweb – Elaborazioni elaborazione Servizio “Promozione, internazionalizzazione e sviluppo delle imprese e informazione economica”

Graf. 7 - Paesi Import II Trimestre 2019 - 2020



Paesi	IMP 2019	IMP 2020	Var. %
Germania	29.233.255	17.020.990	-41,78
Cina	21.874.087	25.283.046	15,58
Colombia	18.333.291	1.929.214	-89,48
Francia	17.802.703	18.880.329	6,05
Albania	15.624.478	15.305.130	-2,04
Spagna	15.278.894	8.554.122	-44,01
Svizzera	11.418.321	4.187.463	-63,33
Paesi Bassi	10.511.284	7.780.403	-25,98
Stati Uniti	7.211.319	3.628.387	-49,68
India	6.450.161	4.123.686	-36,07
Belgio	6.168.071	3.045.301	-50,63
Polonia	5.759.142	3.458.554	-39,95
Regno Unito	4.617.351	7.491.000	62,24
Grecia	4.291.764	2.595.775	-39,52
Austria	3.545.449	2.789.847	-21,31
Romania	3.429.951	3.286.417	-4,18
Irlanda	3.116.195	1.951.182	-37,39
Turchia	2.253.187	1.716.452	-23,82
Perù	2.228.599	0	-100,00
Brasile	2.178.845	1.602.620	-26,45



Thailandia	1.737.604	121.647	-93,00
Corea del Sud	1.685.577	939.871	-44,24
Messico	1.679.203	1.835.176	9,29
Ungheria	1.476.007	1.059.638	-28,21
Svezia	1.467.270	992.231	-32,38
Taiwan	1.454.937	941.603	-35,28

3. PIANIFICAZIONE

3.0 Albero della Performance

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta, anche graficamente, i legami tra mandato istituzionale e aree strategiche che sono state ridisegnate tenendo conto della necessaria congruenza con le missioni, obiettivi strategici e obiettivi operativi.

L'albero della performance 2021/2023 è riportato nell'allegato contraddistinto dalla lettera A.1.

3.1 Pianificazione triennale. Gli obiettivi strategici

La programmazione degli obiettivi strategici ed operativi dell'Ente camerale non può non tener conto dello scenario normativo e delle variabili esogene ed endogene al sistema camerale.

Con il D.M. 27.03.2013 "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica", attuativo della legge di riforma della contabilità pubblica n.196 del 31.12.2009, la *mission* dell'Ente camerale si articolava in:

- 011 Competitività e sviluppo delle imprese
- 016 Commercio nazionale ed internazionale del sistema produttivo
- 012 Regolazione dei mercati
- 032 Pubblica amministrazione efficiente e trasparente.

Si ricorda che il D.P.C.M. del 12.12.2012 ha definito le missioni come "le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad essi destinate" e i programmi "quali aggregati omogenei di attività realizzate dall'amministrazione volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle missioni".



Alla luce del citato **decreto ministeriale 7 marzo 2019** e nel rispetto dei predetti criteri, le linee programmatiche per il triennio 2021-2022 sono state così rimodulate ed aggiornate:

A. Competitività e sviluppo delle imprese;

B. Innovazione, semplificazione, trasparenza e regolazione del mercato;

C. Competitività dell'Ente.

Per ogni area strategica sono identificati gli obiettivi strategici di intervento.

L'orientamento nella programmazione deve essere indirizzato alla costruzione agile delle linee di lavoro e delle azioni ascrivibili alle diverse linee programmatiche, da impostare più in chiave progettuale, fin dove possibile, in modo da accentuare il perseguimento dell'obiettivo correlato.

Il processo che è stato seguito per declinare la missione nelle aree strategiche è partito con il coinvolgimento indiretto degli stakeholder e dall'analisi del contesto interno ed esterno. Tale analisi ha portato in evidenza - già in sede di redazione della Relazione previsionale e programmatica 2021 - le necessità proprie del tessuto produttivo della Provincia di Lecce, bisogni a cui la Camera di Commercio ha deciso di rispondere, nei limiti delle funzioni ad essa assegnate, investendo nelle aree strategiche definite.

3.2 Programmazione annuale. Gli obiettivi operativi

Come detto per ogni area strategica sono stati individuati gli obiettivi strategici di intervento, per i quali vengono poi definiti obiettivi operativi, ciascuno dei quali ha uno o più indicatori a cui è attribuito un target (valore programmato o atteso).

Da tali obiettivi operativi discende poi la pianificazione operativa di secondo livello nella quale vengono individuati: le azioni da porre in essere con la relativa tempistica, uno o più indicatori a cui è attribuito un target (valore programmato o atteso). le unità organizzative competenti, le risorse umane assegnate e, attraverso il budget, quelle economiche a disposizione.

Gli obiettivi operativi e le correlate azioni previste nel Piano sono riportate nell'allegato contraddistinto dal codice A.2 "Piano analitico degli obiettivi strategici/operativi/azioni".

3.3 Analisi di genere

Il Piano triennale di azioni positive 2019-2021, ai sensi del D.Lgs 11.04.1996, n.198 - *Codice delle pari opportunità tra uomo e donna*, è stato approvato con deliberazione della Giunta camerale n.39 del 05.08.2019 ed è consultabile sul sito camerale al link <http://www.le.camcom.gov.it/uploaded/Generale/Trasparenza/ComitatoUnicoGaranzia/PIANO%20TRIENNALE%20DI%20AZIONI%20POSITIVE%202019%20-%202021.pdf>



Si riporta di seguito un estratto del suddetto Piano (integralmente riportato nell'allegato A.3) con le azioni che la Camera di Commercio di Lecce si propone di attuare:

Obiettivi	Azioni
Formazione ed aggiornamento professionale del personale	<p>L'Amministrazione si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none">• incoraggiare la presenza delle donne ai corsi di qualificazione e specializzazione organizzati o finanziati dall'Amministrazione;• analizzare i fabbisogni formativi dei dipendenti inquadrati nei livelli inferiori;• monitorare, con l'ausilio del CUG, annualmente l'attività di formazione dei dipendenti;• tenere conto, nei piani di formazione, delle esigenze di ogni settore, consentendo uguale possibilità per le donne e gli uomini lavoratori di frequentare i corsi individuati, valutando le possibilità di articolazione in orari, sedi e quanto utile a renderli accessibili anche a coloro che hanno obblighi di famiglia o orario di lavoro part-time;• programmare iniziative formative atte a favorire il reinserimento di personale con disabilità e di personale assente dal servizio per periodi prolungati motivati da esigenze familiari, personali o maternità (sia attraverso l'affiancamento, al momento del rientro, da parte del responsabile di servizio o di chi ha sostituito la persona assente, o mediante la partecipazione ad apposite iniziative formative per colmare eventuali lacune e mantenere le competenze ad un livello costante);
Promozione e diffusione delle tematiche riguardanti le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni	<ul style="list-style-type: none">• promuovere e potenziare il CUG, al fine di garantirne una maggiore visibilità di compiti ed attività, di favorirne la collaborazione con uffici o servizi e dare visibilità all'esterno circa l'attenzione posta dall'Amministrazione alle politiche di genere, assunte come strategiche per la propria pianificazione;• approfondire la valutazione stress lavoro-correlato ed attivare i programmi di intervento in relazione ai risultati dell'analisi, al fine di mantenere o migliorare un adeguato grado di benessere fisico e psicologico alimentando costruttivamente la convivenza sociale di chi lavora anche attraverso il coinvolgimento e la motivazione;



	<ul style="list-style-type: none">• programmare incontri di sensibilizzazione e informazione rivolti ai Dirigenti e Responsabili di Servizio sul tema delle pari opportunità;• informare e sensibilizzare il personale dipendente sull'argomento, attraverso incontri informativi e/o la pubblicazione di normativa, disposizioni e novità sul tema delle pari opportunità;• riservare alle donne almeno un terzo degli incarichi in tutte le commissioni esaminatrici di concorsi e selezioni, salvo motivata impossibilità;• garantire la tutela delle pari opportunità tra uomini e donne, evitando ogni forma di discriminazione, nei bandi di selezione per l'assunzione o la progressione di carriera del personale;• attivare programmi di intervento in relazione ai risultati della valutazione stress lavoro-correlato, al fine di mantenere o migliorare un adeguato grado di benessere fisico e psicologico alimentando costruttivamente la convivenza sociale di chi lavora anche attraverso il coinvolgimento e la motivazione;
Individuazione, a seguito del monitoraggio dei dati di analisi, di meccanismi efficaci ai fini del miglioramento degli aspetti evidenziati come critici e delle problematiche sottese verso le quali orientare le azioni in materia di pari opportunità di genere	<ul style="list-style-type: none">• raccogliere la casistica (discriminazioni, violenze, molestie, mobbing) riguardante il personale della Camera di Commercio da parte del CUG ed elaborarne i dati;• monitorare, attraverso il CUG, il livello di implementazione delle politiche di genere con particolare attenzione alle forme di conciliazione vita-lavoro (flessibilità orari, congedi parentali, formazione al rientro, ecc.);• monitorare annualmente, con il supporto/coinvolgimento del CUG, le richieste/concessioni di part-time e di modifica temporanea dell'orario di lavoro;• condividere e scambiare buone prassi ed esperienze e coordinare azioni ed interventi sul territorio in sinergia con altri soggetti istituzionali;
Favorire politiche di conciliazione tra lavoro professionale e lavoro familiare	<ul style="list-style-type: none">• facilitare l'utilizzo di forme di flessibilità orarie ed articolazioni orarie diverse e temporanee legate a particolari esigenze familiari e personali e finalizzate al superamento di specifiche situazioni di disagio, nel rispetto di un equilibrio fra esigenze dell'Amministrazione e richieste dei dipendenti;• attivare i progetti di telelavoro previsti ed effettuare periodicamente una ricognizione delle ulteriori posizioni telelavorabili;



Formazione ed attività del Comitato Unico di Garanzia	<ul style="list-style-type: none">• accrescere la formazione dei membri del CUG sui temi di propria competenza (pari opportunità, valorizzazione del benessere organizzativo e di chi lavora, discriminazioni, mobbing, ecc.) mediante autoformazione individuale e/o di gruppo;• supporto, a regime, dell'attività del CUG attraverso la fornitura, al citato organismo, di tutti i dati e le informazioni necessarie a garantirne l'effettiva operatività;• pubblicazione e diffusione delle iniziative del CUG nonché del Piano Triennale di Azioni Positive e dei risultati conseguiti (tramite aggiornamento della sezione dedicata sul sito e/o comunicazioni inviate tramite posta elettronica/prodigi).
--	---

Nell'ambito delle suddette azioni, si ritiene opportuno prevedere nel Piano della Performance, con riferimento all'annualità 2021, la realizzazione dell'iniziativa di formazione del Comitato Unico di Garanzia, individuata come azione C.1.2.8 "Formazione dei componenti del CUG", atteso che il CUG in carica ha terminato il proprio mandato ed è in fase di rinnovo, già avviato.

4. DALLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA ALLA PERFORMANCE INDIVIDUALE

Il processo di definizione del Piano delle Performance adottato dalla Camera di Commercio di Lecce si articola nelle seguenti fasi:

- costituzione di un gruppo lavoro per la stesura del Piano delle Performance;
- analisi dei documenti di programmazione previsti dal decreto 254/05 (ciclo di pianificazione delle Camere di Commercio) e del D.M. 27.03.2013 per la corretta individuazione delle aree strategiche e degli obiettivi strategici;
- progettazione, formalizzazione e condivisione degli obiettivi operativi e relative azioni da parte di ciascun servizio organizzativo;
- stesura del Piano delle performance sulla base della documentazione condivisa con la struttura amministrativa dell'Ente.

Nel processo sono stati coinvolti la Direzione camerale, l'Azienda speciale e i responsabili di ciascuna posizione organizzativa.

L'analisi dei documenti di programmazione previsti dal decreto 254/05 e D.M. 27.03.13 ha costituito parte integrante del processo di realizzazione del presente Piano. In particolare, essa è servita da riferimento per la individuazione delle aree strategiche di intervento della Camera di Commercio, già definite in sede di approvazione della



Relazione previsionale e programmatica 2021.

Anche per l'anno 2021, l'Ente si avvale di un applicativo InfoCamere per la gestione del ciclo della performance. Sono realizzati almeno due report nel corso dell'anno per il monitoraggio degli obiettivi e delle azioni del Piano.